

nelle scorse settimane il sottosegretario generale delle Nazioni Unite per le questioni umanitarie, in seguito ad un incontro avuto con l'*Acholi Religious Leaders Peace Initiative* (Arlpi) i leader religiosi del Paese che hanno chiesto l'intervento delle Nazioni Unite con l'invio di osservatori internazionali per porre fine alla violenza, ha denunciato che la situazione umanitaria in Uganda nonostante sia peggiore di quella dell'Iraq o di qualsiasi altra parte del mondo, gode di scarsa attenzione da parte della comunità internazionale;

dal 1° al 5 dicembre 2003 è in corso a Vienna, sotto la presidenza italiana, la decima sessione dell'Unido, l'Organizzazione dell'Onu per lo sviluppo industriale nei paesi meno progrediti o in via di trasformazione —:

se il Governo voglia farsi promotore, nel corso della decima sessione dell'Unido e in ogni ambito internazionale, di azioni di aiuto risolutive a favore dell'Uganda e se, durante il rimanente periodo di Presidenza dell'Unione europea, non voglia indicare all'Onu l'Uganda tra le priorità per un intervento di osservatori internazionali che possano finalmente porre fine alla violenza inflitta alla popolazione ugandese. (5-02671)

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere se le sempre più frequenti missioni all'estero di sempre più numerose delegazioni regionali, provinciali, comunali, avvengano con il coordinamento o per lo meno con la conoscenza dei ministeri competenti, al fine di evitare che le istituzioni dei Paesi visitati acquisiscano il convincimento che esistono varie e diverse, se non opposte, politiche italiane del commercio con l'estero, delle attività culturali e dell'economia generale. (4-08268)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

l'attività produttiva dei frantoi incontra notevoli difficoltà materiali derivanti dall'attuale collocazione giuridica delle sanse esauste;

dette sanse esauste ricadono nella disciplina di cui al decreto ministeriale del 5 febbraio 1998, relativo al recupero dei rifiuti —:

se non intenda adottare l'opportuno provvedimento che trasferisca la « categoria » delle sanse esauste nell'ambito di applicabilità del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002 (*Gazzetta Ufficiale* n. 154 del 3 luglio 2002), relativo alla disciplina dei combustibili, onde potere a tutti gli effetti diventare un combustibile tradizionale alla stregua dei prodotti petroliferi, carbone, biodiesel.

(2-01005)

« Nan ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dall'Agenzia Ansa del 2 dicembre 2003 ore 19,30 il generale Jean avrebbe affermato — a margine di un convegno di Greenpeace — che l'Italia intera è una « pattumiera nucleare » a causa delle 20.000 curie disseminate su tutto il territorio in strutture che invecchiano;

al fine di rappresentare in modo concreto i pericoli derivanti dalla vetustà degli impianti, il generale Jean, sempre in base a quanto riportato dalla citata agenzia di stampa, avrebbe testualmente di-

chiarato: «L'alluvione in Piemonte ad esempio ha determinato delle infiltrazioni nel deposito di Saluggia con conseguenti danni di dispersione di materiale radioattivo nell'acqua»;

l'affermazione del generale Jean, se rispondente a verità, sarebbe di eccezionale gravità e coinvolgerebbe la responsabilità di coloro che, avendo eventualmente consapevolezza dell'evento, non avrebbero assunto misure precauzionali sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista sanitario —:

se il ministro disponga di informazioni volte a confermare che l'affermazione del generale Jean circa la dispersione nelle falde di materiale radioattivo, causata dalla vetustà dell'impianto di Saluggia (Vercelli), risponda a verità;

in caso affermativo, quando si sia verificato l'evento, come sia stato rilevato e quali autorità siano state informate;

quali iniziative siano state assunte per contenere i danni ambientali e per prevenire i rischi per le popolazioni, vercellesi e non;

quale sia, ad oggi, la situazione dal punto di vista dell'inquinamento ambientale provocato dalle denunciate infiltrazioni di materiale radioattivo proveniente dall'impianto di Saluggia. (3-02881)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa, nelle persone del dottor Roberto Campisi (Procuratore della Repubblica) e del dottor Maurizio Musco (Sostituto Procuratore della Repubblica) da più di tre anni sta conducendo una serie di indagini che hanno consentito di evidenziare l'assoluta drammaticità della situazione ambientale dei territori su cui si estende il complesso industriale del petrolchimico insediato nella provincia di Siracusa;

lo sforzo investigativo ha consentito di fare piena luce su decenni di vera e propria aggressione al territorio locale;

allo stato attuale sono stati individuati quattro profili di criticità della situazione dei territori di Priolo, Melilli e Augusta che si possono riassumere nei seguenti termini:

a) definitivo inquinamento delle falde superficiali, b) preoccupante inquinamento delle falde profonde (quelle destinate all'alimentazione), c) allarmante contaminazione del mare, d) contaminazione dei suoli causata da una dissennata attività di smaltimento di rifiuti pericolosi in discariche non autorizzate;

i profili di criticità sopra evidenziati hanno conosciuto ulteriore conferma a seguito del recente rinvenimento nei pressi dello stabilimento Syndial di Priolo Gargallo di una certa quantità di fanghi mercuriosi sotterrati;

le condizioni di disastro ambientale dei territori sopra indicati sono state recentemente parzialmente tamponate grazie all'attività della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa;

risulta infatti che i vertici delle società interessate (in particolare Syndial spa ed Agip Petroli spa) abbiano ritenuto opportuno procedere alla realizzazione di specifiche opere (quali la costruzione di un nuovo acquedotto per il comune di Priolo e la realizzazione di barriere di separazione tra il mare e i terreni inquinati) che finora hanno consentito di evitare che la situazione precipitasse;

in tale situazione è fondamentale che la Procura della Repubblica di Siracusa continui ad operare in condizioni di assoluta serenità;

in questo contesto, invece, si riscontra l'assoluta assenza da parte degli enti locali che, nel sottovalutare il problema, hanno di fatto esposto la popolazione locale a gravissimi rischi —:

quale è il reale stato di pericolosità dei suoli inquinati;

quali interventi si intenda adottare per garantire la potabilità dell'acqua;

se non ritenga di attivarsi affinché sia fornito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa un supporto tecnico-operativo qualora ne facesse richiesta;

quali urgenti iniziative si intenda adottare affinché vengano al più presto rimossi i rifiuti di cui è disseminato il territorio e che danneggiano gravemente l'ambiente e la salute delle popolazioni locali. (3-02884)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

REALACCI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata sono due i siti industriali interessati da processi di bonifica previsti dalla legge e si tratta di Tito (Potenza) e dell'area industriale della Valbasento (Matera);

si tratta di siti interessati da processi di rilancio industriale tramite strumenti della programmazione negoziata;

la bonifica di detti siti è legata alle tipologie produttive pregresse che hanno provocato gravi ripercussioni sul territorio;

per quanto riguarda il sito di Tito siamo in fase già avanzata mentre per il sito della Valbasento individuato solo successivamente nel 2001 siamo alle fasi iniziali —:

quale sia la tempistica degli interventi programmati dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con la regione Basilicata e gli altri enti interessati, e quale sia l'entità delle risorse economiche e finanziarie che si intendano stanziare per la bonifica dei siti di Tito e della Valbasento. (5-02663)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Saluggia, in provincia di Vercelli, ospita, dall'ottobre del 1970, un deposito di scorie nucleari, contenente circa 154 mila Curie di scorie radioattive liquide, che gli scienziati giudicano di gran lunga il più pericoloso dei 160 esistenti in Italia;

il timore è che le esondazioni del fiume Dora Baltea possano provocare un vero e proprio cataclisma, dalle conseguenze imprecisabili, tenuto conto del fatto che a Saluggia sono piuttosto frequenti anche le alluvioni: le ultime di grossa intensità si sono verificate tra il 1997 e il 2000;

tra gli esperti, *in primis* il premio Nobel Carlo Rubbia, è diffuso il timore che una nuova e violenta alluvione possa investire il deposito e trascinare una parte delle scorie radioattive nella Dora, fiume affluente del Po, che scorre a una ventina di metri —:

cosa intenda fare e quali accorgimenti abbia intenzione di attuare al fine di eliminare le paure della popolazione, i timori degli esperti del settore e per scongiurare l'eventualità paventata, che, in caso di alluvione imprevista, causerebbe gravissime contaminazioni in vaste aree adiacenti al fiume Dora Baltea, al Po e ai cittadini che abitano la zona. (4-08279)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SABBATTINI, ZANI, GRANDI, GRIGNAFFINI e ZANOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Porretta Terme esiste una azienda metalmeccanica,